

Condizione. — Nei piccoli poderi i proprietari coltivano direttamente il loro terreno e, quando la superficie è così limitata da non offrire lavoro a tutta la famiglia, i proprietari stessi prendono a colonia altre terre. Negli altri casi domina la colonia parziaria colla solita divisione dei prodotti in ragione di due terzi al colono e di un terzo al proprietario; a volte invece la divisione dei prodotti avviene a perfetta metà; nel primo caso tutte le spese sono a carico del contadino, il quale mette anche gli animali, nel secondo caso invece il seme è a metà, come pure a metà sono le spese riguardanti le opere avventizie necessarie per zappature od altro, ed il noleggio degli animali.

Coltivazione. — Anche in questo territorio la coltivazione dominante è il mais che occupa, come si è detto, circa nove decimi della superficie coltivata; è coltivato anche il frumento che si alterna con mais o tabacco, oppure segue pascolo. I metodi di coltura sono sempre primitivi; le produzioni abbastanza elevate.

Capitali di scorta. — Abbiamo in questo territorio i soliti strumenti di lavoro; l'aratro è un po' migliore di quello usato nell'Albania centrale e meridionale.

Gli animali sono numerosi, potendo essi pascolare anche sopra terreni di uso pubblico; i bovini sono di taglia alquanto maggiore di quella trovata altrove; si hanno poi pecore ed anche maiali, poichè in questa zona la popolazione è cristiana, e può cibarsi di carni suine, la qual cosa è invece vietata ai musulmani.

In un podere di 20 ditar (ettari 8), abbiamo trovato i seguenti capi di bestiame:

3 paia di buoi, che a lire 320 al paio danno . . .	L. 960
16 vacche, che a lire 110 danno	» 1760
8 vitelli, che a lire 40 in media danno	» 320
70 pecore, che a lire 16 rappresentano	» 1120
20 maiali, che a lire 30 in media danno	» 600
Totale	<u>L. 4760</u>

Il qual valore di bestiame è senza dubbio notevole, data la limitata estensione del podere, e ciò si spiega solamente col fatto che il bestiame viene principalmente alimentato fuori dell'azienda negli estesi pascoli comuni.

Condizioni economiche degli agricoltori. — Le condizioni economiche dei proprietari-coltivatori e dei coloni, sono indubbiamente migliori di quelle constatate altrove, a causa principalmente della mag-